

DIALOGO DI CRISTOFORO COLOMBO E DI PIETRO GUTIERREZ

Giacomo Leopardi
(Operette Morali, XVI)

In questo brano i personaggi dialoganti sono **personaggi storici reali**: **Cristoforo Colombo** ed il suo luogotenente, **Pietro Gutierrez**.

E' una bellissima notte stellata e i due uomini sono sulla tolda della nave.

Riassunto

Cristoforo Colombo sta discorrendo con il suo vice, **Pietro Gutierrez** mentre stanno navigando in alto mare ed hanno una distesa infinita di acqua di fronte a loro. La navigazione procede da molto tempo senza che si riesca a vedere ancora segni di terra e tra i marinai serpeggia la sfiducia e il malcontento.

GUTIERREZ

Gutierrez chiede a Colombo se si senta ancora così sicuro di poter trovare la terra o se stia cominciando a sorgergli qualche **dubbio**.

COLOMBO

Colombo risponde di essere soggetto ai dubbi e sottolinea che nonostante fossero tante e persuasive le supposizioni sulle quali ha fondato l'impresa, il procedimento di formulare ipotesi su ciò che non si conosce, sull'ignoto, in base alle conoscenze del già noto, risulta sempre arbitrario e quindi soggetto ad errore. Cristoforo Colombo precisa che i dubbi che egli prova non sono solo riguardo alla sua ipotesi di poter trovare delle terre ma vanno estesi alla **impossibilità e illogicità di poter dedurre logicamente l'ignoto dall'esperienza**. Così i dubbi si moltiplicano e si dilatano prendendo in considerazione realtà diverse aperte a varie considerazioni: che anziché la terra non venga trovato qualche altro elemento sconosciuto; che magari questo nuovo elemento renda la zona inabitabile; che anche se abitabile fosse abitato non da "creature razionali" ma da "altro genere di animali intellettivi"; che anche se si trattasse di uomini non fossero molto diversi, più grandi e possenti od anche più civili e colti. Emerge da queste considerazioni di Colombo che **le cose sconosciute possono avere mille forme**. Colombo dichiara di aver fede nella ragione ma **il potere della ragione è limitato** e non è infallibile, dato che a volte le conclusioni ricavate da argomentazioni logiche vengono smentite dall'esperienza.

GUTIERREZ

Gutierrez esprime un **velato rimprovero nei confronti di Colombo** che solo sulla base di mere supposizioni ha posto a repentaglio la vita sua e dei suoi uomini e chiede se un viaggio così pericoloso possa essere intrapreso sulla base di "*una semplice opinione speculativa*".

COLOMBO

Colombo introduce il **tema della noia**. Colombo argomentando che dato il fatto che comunque gli uomini pongono la loro vita in pericolo sempre, anche per cose di piccolissimo conto, almeno vivere questo stato di incertezza e rischio in mezzo alla distesa del mare, coinvolti in

questa avventura, contribuisce ad evitare lo **stato di noia prodotto dall'insensatezza della vita**.

La loro attuale **condizione di pericolo** e incertezza è tutt'altro che negativa perché rende cara la vita e **riempie di senso ciò che prima era dominato dalla noia**. Tanto più si mette a repentaglio la propria vita tanto più la si ama. Queste imprese nobili fanno sfuggire dall'insensatezza della vita. Ogni cosa, anche la più piccola, appare unica e preziosa.

Nella parte conclusiva del dialogo l'incertezza scompare per fare posto ad una timida speranza.

I **segni della natura** che all'inizio si erano rivelati illusori sembrano adesso rivelare una concreta e positiva realizzazione delle aspettative.

Nell'imminenza della scoperta della terra, la narrazione si interrompe lasciando in sospenso lo svelamento della realtà di come si svolgeranno i fatti.

Analisi del testo

"Dialogo di Cristoforo Colombo e di Pietro Gutierrez" è stato scritto da **Giacomo Leopardi** ad ottobre del 1824 e fa parte delle **Operette morali**, prosa satirica che raccoglie le riflessioni filosofiche del poeta.

Il dialogo avviene durante il viaggio dell'esploratore Colombo verso terre sconosciute. Cristoforo Colombo si interroga sugli obiettivi dell'impresa. A Pietro Gutierrez, gentiluomo di camera di Ferdinando il Cattolico e vice di Cristoforo Colombo nella prima spedizione navale, è affidato il compito di sollecitare, attraverso domande e commenti, le riflessioni di Colombo.

Il **confronto è tra due uomini d'azione** che si pongono in maniera opposta:

- **Colombo** all'azione unisce immaginazione e la poesia, e non pone come prioritario il risultato pratico. Agisce indipendentemente dall'esito finale ma nell'ottica di sperimentare e ricercare;
- **Gutierrez** invece è un uomo concreto e pratico a cui importa soprattutto la realizzazione di risultati, quindi la sua azione mira unicamente ad ottenere un risultato certo.

Tematiche

Motivi centrali dell'operetta:

- la **piccolezza e lo smarrimento dell'uomo nell'universo**. La natura viene considerata nella sua *"tanta potenza"*, nella sua varietà e molteplicità;
- la **tematica della noia** ed il valore della vitalità, dell'azione (affidata al viaggio e all'avventura), come modo di fuggire l'insensatezza della vita.

Giacomo Leopardi evidenzia inoltre come la vita diventa più preziosa ed acquista il giusto valore proprio quando è messa a repentaglio. Lo stato d'animo iniziale dei due protagonisti, Colombo e Gutierrez, caratterizzato da paura e incertezza, va gradualmente trasformandosi in una grande aspettativa di realizzazione.

Fonti

Tra le fonti di cui Leopardi si serve per documentarsi di primaria importanza vi è la **Storia dell'America** dello storico inglese **William Robertson** di cui si serve per elencare i segnali che preannunciano a Colombo la prossimità della terra.